

1875. *Catologo degli Annelidi, Gephyri e Turbellarie d'Italia* (Atti Soc. Ital. Sc. Nat. di Milano, XVIII, 1875, pp. 201-253, in-8).
1876. *Sulle razze umane*. Lettura pubblica. (Vedasi un cenno nel giornale *Roma* di Napoli, anno XV, N. 154, 5 giugno 1876).
- *Intorno alla sede del movimento luminoso nelle Campanularie*. Memoria (Atti R. Acc. delle Sc. Fis. e Mat. di Napoli, VII, n. 9, di pag. 6, in-4, con 1 tav.).
- *Id. Sunto* (Rendic. R. Acc. delle Sc. Fis. e Mat. di Napoli, fasc. 9, settembre 1876, pp. 193-195, in-4).
- *Osservazioni intorno a nuove forme di Nematodi marini*. Memoria (Atti R. Acc. delle Sc. Fis. e Mat. di Napoli, VII, n. 10, di p. 10, in-4, con 1 tav.).
- *Id. Sunto* (Rendic. R. Acc. delle Sc. Fis. e Mat. di Napoli, fasc. 12, dicembre 1876, p. 225, in-4).
- 1875-77. *Note alle Lezioni di Anatomia comparata del prof. P. Panceri*, raccolte dal dott. A. Della Valle. Napoli, 1875-77. Un vol. di p. 546, in-8.
1877. *La luce negli animali*. Conferenza al Circolo Filologico, 28 febbrajo 1877. Sunto stenografico nel giornale *La Tribuna* del 29 febbrajo 1877.

Publicazioni Postume

1877. *Supplemento II al Catalogo sistematico del Gabinetto di Anatomia comparata della R. Università di Napoli*. Con la collaborazione del dott. F. Gasco. Preceduto da un elenco di tutte le Memorie, Note ecc., composte nello Istituto dal Direttore, dai Coadiutori e dagli Alunni dalla sua fondazione in poi.
- *Il baco da seta*. Conferenza pubblica del 4 marzo 1877. (Rivista Soc. Zoofila napoletana, III). Vedasi un cenno nel *Piccolo* di Napoli, anno X, n. 66, 7 marzo 1877, pp. 2-3.

FILIPPO PARLATORE

Filippo Parlatore! — Ancora intorno ad un cultore esimio di Flora debbono versare le mie dolenti note: nel giorno 9 settembre 1877 un destino fatale alla scienza Italiana troncava lo stame non annoso peranco, sebbene esilissimo, della vita a lui, che stava ponendo l'ultima mano al compimento di quell'opera egregia — la *Flora Italica* — il cui concetto dapprima adombrato dal Viviani, poscia dal Moretti, solamente dal seniore Bertoloni veniva eseguito, ed ora risorgeva pel Parlatore a ben maggiore lustro, trasformato su nuovo modello, temperato alle esigenze della moderna scienza, — ma, ah! rimaneva incompiuto pel triste caso.

Nel 1816 a di 8 agosto vedeva in Palermo la luce Filippo Parlatore, di scelti natali, appartenendo il padre suo Don Pietro a ramo laterale della messinese famiglia Patti; era una Marianna Castelli la madre; di misurata fortuna la famiglia. — Avviato alle scienze mediche il giovane Filippo segnalavasi nell'Ateneo

Palermitano per prontezza e vivacità d'ingegno, non meno che per costante e fruttuosa diligenza nello studio delle diverse discipline classiche e naturali: più particolarmente emergeva per singolare attitudine alle preparazioni anatomiche, sicchè, conseguita appena la laurea in medicina (1837), otteneva l'appuntamento di Ajuto al Prosettore presso quella Facoltà, indi la nomina di Professore Aggiunto alla Cattedra di Anatomia, tenuta allora dal chiarissimo G o r g o n e. Da quell'epoca appunto datano i suoi preparati dimostrativi dell' Embrione umano, non che un'operetta (edita nel 1834 in comunione col N i c o l e t t i) su di una membrana sierosa nell'occhio.

Per costituzione primitiva di delicata tempera, a consiglio dei medici dovette ben presto abbandonare gli esercizi anatomici, che cambiò per le escursioni botaniche, nè più riprese. In occasione unica, cioè durante l'invasione colerosa del 1837, di tristissima ricordanza per quelle contrade, spinto da nobile zelo in favore della sofferente umanità, ritornava momentaneamente all'arte medica per abbandonarla di nuovo, e questa volta definitivamente, appena il morbo asiatico fu vinto.

Totalmente da quel giorno dedicatosi alla scienza delle piante, il P a r l a t o r e prelustrò dapprima le vicinanze di Palermo, poscia altre parti dell'Isola, e preludeva a maggiori fatiche colle note stampate nell'*Occhio*, giornale scientifico palermitano, nel 1839 e 40, non che col prodromo ad una *Flora Panormitana*. — Ma i suoi concetti arieggiavano la scienza in progresso, ed aspirava egli ad attuare quelle larghe vedute che, movendo dallo studio approfondito dell'indole, della struttura, delle fasi vitali delle piante, intendevano applicarne i risultati anche alla conoscenza sistematica de' singoli generi e specie, basandone la classazione e determinazione sovra criterii più rigorosi che presso di noi non si usassero. Indi, come suol sempre in simili casi accadere, le gelosie le ire di coloro i quali, cresciuti fra le idee antiquate e rancide abitudini, non sapevano disbrigarsene, ed a risparmio di nuovi e più faticosi studi abborrivano dalle novità non solo, ma pur molestavano benanche ed astiavano coloro che appalesavano tendenze conformi all'incoato movimento intellettuale diverso dall'usato.

E per siffatte contrarietà e non meno per la deficienza degli opportuni sussidii scientifici, che li pubblici stabilimenti della Sicilia non potevano fornirgli, deliberò irsene in Terra Ferma, e pose ad effetto il proposito nel verno dal 1840 al 41 recandosi prima a visitare gli analoghi stabilimenti della Penisola, ma ben tosto passando a Ginevra e riducendosi definitivamente a Parigi. — In quel grandioso centro d'ogni scibile umano, mentre col massimo profitto attendeva alle erudite lezioni e conversazioni dei più distinti botanici francesi, stringeva profittevole amicizia coll'inglese Filippo Barker Webb; amicizia, che doppiamente tornò utile alle scienze: in primo luogo perchè al P a r l a t o r e l'amico commetteva la elaborazione di due fra le

governo a Firenze, accresciuti in seguito dagli acquisti venali, e per ultimo arricchiti in modo splendido per le collezioni con relativa donazione del sovraccennato Webb. ¹⁾ L'altra parte della raccolta è costituita da una preziosa collezione di prodotti vegetali d'ogni categoria, coordinati con saggi criterii pratici ed elegantemente posti in mostra, corredati pure di note istruttive circa la provenienza geografica e la lavorazione ed applicazione di essi nelle diverse industrie umane. In pari tempo dedicava le sue cure anche all'Orto Botanico, e togliendolo alla primiera insignificanza lo conduceva ad un posto eminente per numero, e più ancora per la scelta delle specie che vi stanno radunate in prosperissime condizioni.

Riguardo poi alla parte didattica del suo impegno, il Parlatore vi soddisfece mediante dotte lezioni sussidiato dalla straordinaria sua erudizione, non che dall'accumulata esperienza, avendo fatto tesoro di quanto nelle ripetute peregrinazioni aveva avuto agio di conoscere ed osservare: avvertiamo che nelle sue conferenze aveva affatto abbandonato l'antico metro pedantesco, che della Botanica faceva una somma di nozioni prettamente empiriche, e vorrei dire manuali, collo sfoggio di un subbisso di nomi tra tecnici e tra sistematici. Ei calcò le orme dei grandi maestri d'Oltralpi accoppiando la indispensabile cognizione delle forme, alla disamina del come queste forme prendano origine e si svolgano e si conservino e si riproducano: in breve, introdusse nella scuola Italiana il vero insegnamento magistrale della Botanica, appoggiandolo anzitutto all'Organografia e Fisiologia delle piante, come ne fanno fede le sue *Lezioni di Anatomia comparata*.

Molti sono gli scritti dai quali appare lo studio approfondito di tutte parti della scienza: sicchè egli nella botanica descrittiva, egli nella organografia, egli nella fisiologia ugualmente fecondo e felice autore, veniva oltremodo pregiato in patria e fuori; e della deferenza che ovunque all'estero gli si dimostrava, avvalevasi per ottenere qualche utilità al nostro paese. Particolarmente nella occasione delle mostre internazionali, presso le quali costantemente dal Governo veniva delegato, ne riportava importantissimi doni di materiali scientifici, dei quali era lieto di poter arricchire quelle collezioni che teneva care come la pupilla degli occhi. — Le note bibliografiche che terranno dietro a questi cenni, dimostreranno appieno come il Parlatore in tutti i rami della Botanica si esercitasse valentemente, meno peraltro la Crittogamia: nè di ciò si deve dargli carico poichè, mentre questo specialissimo ramo consuma assai tempo e più di ogni altro logora le forze fisiche, a cominciare

¹⁾ Queste collezioni consistono: 1° in un Erbario di ottantamila specie che raccoglie in sé quelli di celeberrimi botanici, quali il Pavyon, il Desfontaines, il Labillardière, il Poiret, il Broussonet, oltre le raccolte provenienti sia dai suoi propri molteplici viaggi, sia da quelli di diversi distinti collettori (Bourgeau, d'Urville, Kralk, Dumbey ecc.); — 2° in una scelta biblioteca botanica. La donazione stessa poi consta di una cospicua somma capitale, il cui reddito debb'essere volto ad accrescere le collezioni predette.

dall'organo della visione, non gli sarebbe stato possibile di attendervi senza danno all'esecuzione della *Flora Italiana* e della monografia delle Conifere, opere amene e di grave fatica ed altissimo pregio.

Mentre la Germania, la Francia, l'Inghilterra, la Svizzera già reiteratamente ci avevano presentato notevoli lavori, che sotto il nome di *Flora* si fanno a descrivere la vegetazione spontanea di quelle contrade qual più, qual meno estesa, l'Italia non poteva esibire che la sola *Flora Italiana* del Bertoloni, sorta in un'epoca nella quale molti tratti del nostro paese tuttora giacevano inesplorati, nè i nuovi insegnamenti avevano potuto recare in sussidio quel corredo di critico esame e di vedute più elevate, quali si esigono oggidì anche nelle opere puramente descrittive. Concepì pertanto il Parlatore l'egregio disegno di rifare lo studio e l'esposizione della Flora Nazionale sopra nuove basi; e non istandosi contento alle mostre secche e alle descrizioni altrui in punto documentazione delle specie, si diede ogni premura per avere a disposizione materiali vivi e saggi originali, colla scorta dei quali riandare comparando l'opera dei suoi predecessori, per giungere a stabilire quali specie si abbiano ad avere in pregio di forme tipiche, vere, autonome, e quali in conto di variazioni più o meno accentuate, o transitorie, od equivalenti ad altre già conosciute e nominativamente fissate da precedenti scrittori.

L'altra opera menzionata qui sopra, presenta pure un prezioso volume, nel quale sono trattate monograficamente con dovizie di critica erudizione le numerose specie che compongono la svariata famiglia delle Conifere, sotto diversi aspetti della più interessanti, vuoi per le sue particolarità morfologiche, vuoi per la sua postura fra gli altri gruppi del regno vegetale, vuoi per li sicuri rapporti che la medesima costituisce fra la vegetazione attuale, e quella delle passate epoche geologiche. E si noti, che il detto volume fa parte di quella stupenda raccolta conosciuta sotto il nome di *Prodromus regni vegetabilis*, iniziata nel 1822, e condotta innanzi per lunga serie di volumi da De Candolle seniore, e continuata sino ai nostri giorni dal figlio Alfonso, prendendovi parte pur esso il nipote Casimiro congiuntamente a bella schiera di altri insigni botanici: raccolta, che costituisce il vero Codice Universale della Botanica descrittiva. Per cui torna sommamente ad onore del Botanico Italiano che fossegli con tanta deferenza affidata la esposizione di uno dei più ricchi e difficili gruppi. Ma se quest'ultimo lavoro ebbe la bella sorte di essere stato condotto a lieto termine, non fu così della *Flora Italiana* che rimase tronca quando era già prossima al compimento.

Nel 1874, il Parlatore ebbe la grande soddisfazione di vedere realizzato quel sogno ch'ei tanto vagheggiava di una mostra botanica internazionale in Firenze stessa; e se riuscì splendida, se lasciò di sè grato e grandioso ricordo, nella miglior

parte lo debbe all'intelligente impulso datovi dall'infaticabile *Parlatore*, assecondato da quegli eminenti cultori del giardinaggio raffinato, che nella Città dei Fiori non sono pochi, e fecero a gara nel cospirare al buon successo dell'impresa. Alle molte fatiche per esso lui sostenute in quell'incontro, furono meritato compenso l'ottima riuscita delle mostre, gli omaggi che giustamente tributarono al nostro Collega¹⁾, i più distinti Botanici accorsi da ogni anche più lontana regione: ma l'intimo gaudìo non valse ad impedire che la sua già affievolita salute non ricevesse scossa grave, sì che, durante tutto il tempo della festosa ressa, trovossi costretto a non abbandonare la camera, sostenuto dalle affettuose incessanti cure di cui sapeva circondarlo l'egregia gentildonna, che fino dal 1860 avevasi condotta consorte²⁾; donna ammirabile per candore d'animo, di devozione all'uomo di sua scelta, per ogni modo di virtù. Il male onde restò sorpreso trasse per le lunghe non poco. Vinta la fiera bronchite, altro più crudo e minaccioso morbo lo assaliva; ed ancora questa crisi essendo stata felicemente superata, egli davasi a tutt'uomo per condurre a fine la prediletta *Flora Italica*, non che un trattato di Geografia botanica dell'Italia pel quale aveva raccolto e coordinato abbondanti materiali. Sì che, allorché lo Scrittore di questi cenni nell'autunno del 1876 incontravalo a Lecco, reduce dalle Prealpi Comasche, davvero se ne stava consolato nel vedere l'amico che nella ricomposta fisionomia e nella riacquistata vivacità di spirito recava tutte le apparenze di promettente salute. Ma fu ancora illusione quella! Precisamente un anno dopo il *Parlatore* spirava sotto un assalto subitaneo di paralisi cerebrale. All'9 settembre del 1877 nell'ora pomeridiana abituale stavasi seduto a pranzo; e poichè aveva gustato con piacere di un cibo, alla sua Eugenia che invitavalo a ripeterne la dose, coll'usata sua dolcezza rispondeva: « Ti ringrazio, cara, mi basta » — e tosto chinava esanime il capo.

Esistono già varii cenni necrologici sul conto del *Parlatore*; a nostra cognizione i seguenti:

Nella *Nazione* (Giornale) del 12 sett. 1877. (Anonimo).

Cenni necrologici per C. D'Annona, nel *Bullettino della R. Società Toscana di Orticoltura*. Anno II, N.º 9. Fascicolo settembre 1877, pp. 250-269.

Transunti della R. Accademia dei Lincei. Serie III, Vol. II, p. 21-27 (Anonimo).

Orticoltore Ligure (Pseudonimo).

Gardener's Chronicle.

Nel *Bullettino della Società Entomologica Italiana* (del prof. Ad. Targioni Tozzetti).

Il Giardiniere di Milano.

Duchartre nel *Journal de la Société Centrale d'Horticulture de France*.

¹⁾ Vedi: *Atti del Congresso Internazionale Botanico tenuto in Firenze nel mese di Maggio 1874*, pubblicati per cura della R. Società Toscana di Orticoltura. Firenze p. 1876, 220-222.

²⁾ La nobil Donna Eugenia Crippa, milanese.

Botanische Zeitung, 27 Ott. 1877.

Flora, giornale botanico di Ratisbona.

Nuovo giornale botanico Italiano.

L'Illustrazione Italiana (di Milano), con ritratto.

Ateneo illustrato (di Torino).

Gazzetta di Mantova del 18 Sett. 1877 per Antonio Manganotti.

Corriere Italiano e Messaggero (di Firenze) dell'11 Sett. 1877.

Corriere delle Marche. Ancona, 18 Sett. 1877.

Corriere di Bergamo, 18 Sett. 1877.

De Tommaso Tommasi nel rapporto generale degli Studi Accademici dell'anno 1877 alla Società Medico-Fisica Fiorentina. Firenze 1878.

Eccelle soprattutto per diligenza nella raccolta dei fatti e per la loro psicologica e scientifica coordinazione, per l'amorevolezza delicata che spira da tutto il dettato, il discorso letto in seno alla R. Accademia Ungherese delle Scienze da quell'esimio scienziato e prelado che è l'Arcivescovo di Calocsa e Bács, ora Cardinale, D.^e Luigi Haynald: *Denkrede auf Philipp Parlatore, Budapest, 1879* (nella traduzione tedesca dall'originale ungherese, portato dalla «Gazzetta botanica Ungherese, fasc. di Agosto 1878»).

Lungo sarebbe l'enumerare la serie di tutte le onorificenze che gli toccarono da parte dei Principi, e di quelle meglio ambite che gli vennero dai più insigni Corpi Accademici sì Nazionali che Esteri.

Bibliografia

Su di una membrana sierosa dell'occhio. Palermo, 1834.

Osservazioni di anatomia patologica. Palermo 1835.

Su di una pretesa nuova specie di Lino. Palermo 1835.

Conno sulla vita e sulle opere del Barone Antonino Bivona-Bernardi. Palermo 1837.

Conno biografico di L. Coppola. Palermo 1837.

Trattato teorico-pratico del Cholera Asiatico osservato in Palermo nel 1837.

Su di una resezione della mascella inferiore praticata nell'Ospedale grande di Palermo 1838.

Rariorum plantarum et haud cognitarum in Sicilia sponte provenientium, Fasc. 2. Palermo 1838-1840; in 8°, con tav.

Flora Panormitana, sive plantarum prope Panormum sponte nascentium enumeratio. Vol. I. Panormi 1839, in 8°.

Nova Serapiadis species (S. PARVIFLORA). In *Linnaea*, XII, 1838, con tav.

Storia della botanica in Sicilia nel principio del Secolo XLY. Palermo 1838.

Icones plantarum rariorum et haud cognitarum Florae Panormitanae. Panormi 1839, in 4°, con tavola.

Biografia di F. G. V. Broussais. Palermo 1839.

Gita botanica. Palermo 1839.

Sui danni e sull'utilità dei fiori. Palermo 1839.

- TRIGONEA, nuovo genere della famiglia delle Gigliacee. Palermo 1839.
- Nova Ornithogali species. Panormi 1839.
- Nova Silenes species. Panormi 1839.
- Notizia di un fenomeno meteorologico. Palermo 1840.
- In nonnullis Filoginis Eracisque species ex naturali compositarum familia observationes. Nel Giornale Toscano di scienze mediche fisiche naturali I, 1840, n.º 179-184.
- Aggiunta all'articolo dei vegetabili fossili di M. Massei e M. Bomboli. Giorn. vol. p. 472-476.
- Observations sur quelques plantes d'Italie. In Ann. des Sc. Natur. Série II, 1841, vol. XV, p. 294-303.
- Sulla botanica in Italia e sulla necessità di formare un erbario generale in Firenze. Parigi 1841, in 8º.
- Come possa considerarsi la botanica nello stato attuale delle Scienze naturali. Prolusione. Firenze 1842, in 8º.
- Plantae novae vel minus notae opusculis diversis olim descriptae, generibus quibusdam speciebusque novis adjectis, iterum recognitae. Parisiis 1842, in 8º.
- Cenni sull'Erbario Centrale Italiano in Firenze. In Atti del 4º Congr. di Scienz. Italiani. Padova 1842. Giorn. bot. ital. I, parte 3ª, 1843.
- Notizia sulla Pachyra alba della famiglia delle Bombacee. Firenze 1843, in 8º.
- Lezioni di botanica comparata. Firenze 1843, in 8º.
- Sulle impronte di piante fossili di M. Bomboli e M. Massei. Pisa 1843.
- Monografia delle Fumariaceae. In Giorn. bot. ital. I, p. 1ª, p. 50-105; 124-178, 1844.
- Sull'anatomia dell'Aldrovanda vesiculosa, pianta aquatica della famiglia delle DROSERACEE in Atti del Congr. V. d. Scienz. Ital. p. 451-454; Giorn. bot. ital. I, p. 237-242, 1844. Note sur l'Anatomie de l'Aldrovanda vesiculosa, L., in Compt. rendus XVIII, p. 998-1001.
- Sull'anatomia delle piante aquatiche. Atti c. s. p. 492-494; 515-516.
- MARIA ANTONIA, novello genere della famiglia delle LEGUMINOSE. Giorn. bot. c. s. II, p. 3-8, 1844.
- Revue britann. I, 1845-46, p. 205.
- Descrizione di due nuovi generi di piante orientali. Giorn. bot. c. s. I, 1844, p. 307-309.
- Dubbi sui limiti assegnati da Cuvier alle diverse rivoluzioni del globo. Giorn. bot. c. s. II, 1844, p. 254-261.
- Nuova specie di giunco (JUNCUS LEOPOLDII). Giorn. c. s. p. 324.
- Due nuove specie di piante della famiglia delle Graminacee.—Giorn. c. s. p. 376-378.
- Ricerche sulla disposizione dei vasi delle piante aquatiche.—Atti del VI Congr. d. Sc. Nat. 1845, p. 880-882.
- Om en sällsynt och märkvärdig förgrening hos Yucca aloifolia of Antonio Prestandrea i Messina. In Lindblom Botan. Notis. 1845, pp. 88-91.
- Flora Palermitana, ossia Descrizione delle piante che crescono spontanee nella Valle di Palermo. Vol. I, 1845. Firenze, in 8º.
- Sulla irritabilità degli stomi di alcune piante.—Osservazioni del D. Attilio Tassi.—Giorn. bot. Ital. 1845, p.º 2ª, p. 21.—Qualche altra considerazione sopra la irritabilità degli stomi di alcune piante. I Giardini, II. 1856, pp. 400-412.
- Schultz die Entdeckung der wahren Pflanzennahrung da Filippo Parlatore. Giorn. bot. ital. I, p.º 2ª, p. 599, 1845.
- Formazione di un nuovo genere dello SCHOENUS MUCRONATUS. Atti d. VII Cong. d. Sc. Ital. 1846, p. 554.

- Nuove specie di Graminacee delle Isole del Capo Verde.* Atti, c. s., p. 586.
Sullo stato attuale dell'Erbario Centrale italiano.—Giorn. bot. ital. I, p. 3^a, 1846, pp. 18-32.
Sopra un nuovo scopo, a cui potrebbe destinarsi una parte dei giardini botanici. Roma, nella *Corrispond. scientifica*, I, 1848, pp. 129-131; 164-166.
Flora Italiana. Vol. I-V. Firenze 1848-1875, in 8^o.
Flora aethiopico-egyptiaca. Firenze 1848.
Elogio di Jacopo Graberg de Hemso. Firenze 1848.
Graminacee ed Ombrellate della Flora delle Isole Capo Verde. Nello *Spicilegium Gorgonea* di Hoeker. 1849.
Viaggio alla Catena del Monte Bianco e al Gran S. Bernardo. Firenze, 1850.
Graminacee ed Ombrellate nell'opera: Histoire naturelle des Iles Canaries, par Ph. Barker Webb. et S. Berthelot.
Elogio di Luigi Colla. Firenze, 1850.
Mémoire sur le Papyrus des anciens et sur le Papyrus de Sicile. Paris 1853, in 4^e, c. tav. *Comptes rend.* XXXV, pp. 211-217, 1852;—*Mém. d. Sav. Etrgr.* XII, 1854, pp. 460-502.
Nuovi generi e nuove specie di piante monocotiledoni. Firenze 1854.
Viaggio nelle parti settentrionali d'Europa. Con carta geogr. Firenze 1854.
Sull'organo del nettare nelle piante monocotiledoni. Firenze 1854.
Sur quelques faits d'organographie observés dans les plantes monocotylédones. Paris 1854, in *Bull.lett. s. c. Societ. Bot. de Fr.* I, pp. 277-279.
Note sur la VALLESNERIA SPIRALIS. Paris. *Bull. c. s. II*, pp. 299-303, 1855.
Note sur l'HYDROCHARIS MORSES-RANAE.—C. s. II, pp. 526-528.
Note sur l'APHYLLANTES MONSPELIENSIS et la nouvelle famille des Aphyllanthées. Paris, c. s. II, n.º 529-532; *Ann. des Sc. Nat.* XVI, 1835, pp. 300-303; *Compt. rend.* XLI, pp. 344-347.
Note sur le LIMNOCARIS EMARGINATA, HB. Paris. *Bull. d. la Soc. Bot. d. France.* II, 1855, pp. 667-672.
Note sur l'ARISARUM et la tribu nouvelle des Ariarées. Paris, c. s.—*I Giardini*, II, 1856, pp. 338-341.
Note sur le BOLLAEA, nouveau genre de la famille des Amaryllidées, tribu des Pancratidées. Paris. *Bull. d. s. Soc. bot. de Fr.* 1856, r. p. 509.
Elogio di Filippo Barker Webb. Firenze 1856.
Elogio del prof. Targioni-Tozzetti. Firenze 1858.
Due nuovi generi di piante Monocotiledonee. Firenze 1858.
Fioritura della VICTORIA REGIA nel giardino botanico. *Monitore Toscano*, 1859.
Necrologia del Cav. Cesare Airoldi. Firenze 1859.
Elogio di Roberto Brown. Atti dei *Georgofili.* Firenze. Nuova Serie, VII, 1858.
Description de trois espèces nouvelles de Cyprès (E. globularis, sphaerocarpa, umbilicata) *Ann. d. Sc. Nat. Série IV*, vol. XIII, pp. 377-379.
Elogio di Alessandro Humboldt. Firenze 1860.
Note sur l'ARAUCARIA BRASILIENSIS et sur une nouvelle espèce d'Araucaria d'Amérique. Paris. *Bull. d. Soc. bot. d. Fr.* VIII, 1861, pp. 84-91.
Note sur la composition du Cône des Conifères. Paris, *Compt. rend.* LII, 1861, pp. 312-16.
Deuxième note s. la composition du cône des Conifères. Paris, *Compt. rend.* LIII, 1861, pp. 164-169.

- Note sur une monstruosité du cône de l'ABIES BRUNONIANA*, Wall. Paris, *Compt. rend.* LIV, 1862, n.º 977-979; *Ann. d. Sc. Nat. Série IV*, vol. XVI, pp. 215-217.
- Guida per le stufe e pei giardini dell'Esposizione Italiana dell'anno 1861.*
- Parole in morte di Matteo Blytt, pronunziate il dì 2 dicembre nella Scuola di botanica.* Firenze, 1863.
- Nova VESICARIAE species: in Enumer. Semin. II. Bot. Musaei Florentini*, 1863.
- Considérations sur la méthode naturelle en botanique.* Florence 1863, in 8º.
- Studi organografici sui fiori e sui frutti delle Conifere.* Firenze 1864, in 4º; c. tav.
- Sul Kamala.* Firenze 1864.
- Intorno due dissertazioni di M. Poggioli.* Roma 1864, nel *Bull. univ. della Corrispond. scientif. di Roma per l'avanzam. d. Scienze VII*, n.º 4 e 5.
- Le specie dei Cotoni.* Firenze 1866, in 4º, con tav., in fol.
- Relazione dei prodotti vegetali adoperati nelle Arti, e messi in mostra in Londra nell'anno 1862.* Firenze 1867.
- Rapporto della Commissione per studiare la malattia degli Agrumi in Sicilia.* Firenze 1868.
- GNETACEAE ET CONIFERAE; due monografie in DC. prodr. regn. veget. XVI.* Paris 1868.
- Sulle piante medicinali dell'Esposizione di Parigi nel 1867.* Firenze 1868.
- Sulla respirazione delle piante.* Firenze 1869.
- Esposizione di Orticoltura di Pietroburgo.* Firenze 1869.
- Elogio di Gaetano Baroni.* Firenze 1870.
- Cenni necrologici di Antonio Bertoloni e Giacinto Giuseppe Moris.* *Nuovo Giorn. bot. ital.* 1869, I, pp. 149-157.
- Les collections botaniques du Musée royal de physique et d'histoire naturelle de Florence.* Florence 1874, gr. in 8º, con 10 tav.
- Cenni necrologici di Adolfo Brongniart.* Nel *Bullett. d. Soc. Tosc. d'Orticoltura.* Firenze 1870, p. 48.
- Enumeratio pl. novar. quas in valle Fluminis Amazonum invenit, etc. I. Barbosa Rodriguez.* Sebastianopoli 1875. *Recessit Ph. Parlatore in Bull. d. Soc. tosc. d'Orticult.* 1876, p. 74.
- Discorso per l'inaugurazione del busto Webb.* Firenze 1876.
- Lettre à M. Charles Cavallier sur les plantes dites carnivores.* Florence 1876.
- TODAROA, novum Umbelliferarum genus olim descriptum et iterum recognitum.* Firenze 1876.
- Études sur la Géographie botanique de l'Italie.* Paris 1878, in 8º.
- Studi di Geografia botanica, nell'Annuario del Museo di Firenze.*
- Diverse recensioni di opere botaniche (del Gussone, di Todaro, Puccinelli etc.) nei volumi del Giornale botanico Italiano.*